MANIFESTO DELLA FINANZA MUTUALISTICA E SOLIDALE

(approvato dal coordinamento MAGico nel suo incontro del 23.09.2023 a Firenze)

Per potersi definire «Mutualistica e Solidale» tutta l'attività finanziaria del soggetto, e tutte le attività ad essa collegate, devono uniformarsi ai seguenti principi e alle seguenti norme:

Art. 1 - Il credito viene concesso a sostegno della funzione sociale delle attività finanziate e del benessere della comunità, senza discriminazioni basate su patrimonio, genere, etnia o religione.
Esclusione di ogni tipo di prestito nei confronti di quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come ad esempio la produzione e il commercio di armi, le produzioni lesive della salute e dell'ambiente, le attività che incentivano le dipendenze e il gioco d'azzardo, le attività che si fondano sullo sfruttamento delle persone o sulla repressione delle libertà civili.
La provenienza del denaro prestato dovrà far riferimento ai medesimi criteri sopra indicati.

Art. 2 - Preferenza delle garanzie personali e relazionali (anche di gruppo), a prescindere dal patrimonio dei garanti, rispetto a quelle reali. La maggior parte del numero dei finanziamenti in corso deve essere garantito esclusivamente da garanzie personali e/o relazionali.

Art. 3 - Trasparenza, partecipazione e mutualità come requisiti fondanti di tutta l'attività, che si manifestano principalmente in:

a) Massima trasparenza nella determinazione delle condizioni economiche applicate ai finanziamenti; che devono coprire unicamente i costi di gestione della struttura e l'eventuale rivalutazione del denaro investito.
L'eventuale tasso di interesse applicato ai finanziamenti non è determinato dal potere contrattuale dei finanziati. L'eventuale rivalutazione del capitale sociale non deve superare il tasso d'inflazione, escludendo ogni forma di arricchimento.

b) Massima trasparenza nella gestione della struttura e nelle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti, con esplicita previsione di forme di partecipazione e comunicazione ai/lle soci/ie.
In particolare, espressa previsione per i/le soci/ie, in virtù degli scopi mutualistici, di partecipare liberamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'individuazione, con approvazione dell'assemblea dei soci, di strumenti per favorire la creazione di rapporti di conoscenza, scambio e collaborazione fra i soci.
Comunicazione pubblica dei finanziamenti concessi, del denaro raccolto e delle altre principali decisioni strategiche.

c) Forma cooperativa a mutualità prevalente della struttura, con esplicita previsione di partecipazione in qualità di soci, con i medesimi diritti e doveri, di investitori, finanziati e lavoratori (o rappresentanti di questi ultimi in caso di strutture consortili o comunque di secondo livello).
Nella vita della cooperativa i percorsi decisionali privilegiano il metodo del consenso, che punta a dare valore alle diversità, rispetto alla contrapposizione tra maggioranza e minoranza.

d) Individuazione degli strumenti per definire e verificare il raggiungimento dei propri fini sociali e mutualistici: la cooperativa dovrà adottare idonei strumenti, discussi e approvati dalla propria assemblea dei soci, per definire e verificare periodicamente in modo partecipato, il raggiungimento dei propri fini sociali e mutualistici.

e) La concessione dei finanziamenti si deve basare, oltre che sull'istruttoria economica, anche su quella socio-ambientale e tale istruttoria deve avere pari valore di quella economica all'interno del meccanismo decisionale di concessione del finanziamento.

Art. 4 - La Finanza Mutualistica e Solidale persegue l'autodeterminazione individuale e collettiva delle persone attraverso l'autonomia, un'educazione finanziaria basata sulla costruzione di un rapporto consapevole con il denaro e una cultura di decostruzione dei modelli patriarcali anche nella gestione del denaro, con una particolare attenzione verso chi subisce discriminazioni.
Chi opera nella finanza mutualistica e solidale, e le MAG nello specifico, valorizza il territorio di riferimento, proponendosi come luogo di relazione con realtà valoriali contigue e/o affini promuovendo e sviluppando un modello organizzativo originale basato sull'autogestione, che tenda sempre di più alla costruzione di Economie di Comunità.